

Domani e lunedì le elezioni nella scuola

Una scuola veramente laica, di massa

Un gruppo di candidati cristiani dell'XI distretto polemizza col cardinale Poletti

Siamo un gruppo di genitori e docenti, che essendo impegnati da sempre a promuovere, attraverso una serie partecipativa la riforma della scuola, abbiamo ritenuto doveroso anche questa volta candidarci in liste unitarie e democratiche, convinti che una giusta partecipazione agli o.c.c. possa accelerare i processi di modifica di tali organismi.

Abbiamo letto l'invito del Cardinal Poletti, rivolto ai parroci delle Parrocchie romane, affinché «gli insegnanti e gli educatori, i genitori cristiani che parteciperanno alle elezioni scolastiche, sappiano scegliere credenti autentici e coerenti nella fede, che contribuiscano ad una educazione integrale degli alunni e all'avvento del Regno di Dio nella nostra società».

Tale «spregiatura» ci appare francamente come una precisa indicazione di voto nei confronti di alcuni candidati, chiaramente connotati in senso confessionale. Ri-

teniamo viceversa che alla riforma della scuola possano e debbano contribuire tutti, credenti e non e che l'impegno per una scuola pubblica, laica, di massa, qualificata, sia compito di qualunque cittadino italiano.

Riteniamo che l'invito del Cardinal Poletti sia un'offesa per quanti, credenti, si sono candidati in liste unitarie e democra-

Restiamo convinti, e con noi lo sono moltissimi credenti di buona volontà, che una scuola laica seria ed onesta debba tendere a formare dei buoni cittadini e ad educare tutti indistintamente i giovani (ivi compresi gli handicappati, gli emarginati, gli appartenenti alle classi sociali più deprivate, raramente oggetto degli interessi delle scuole private e confessionali). E così che, per molti cristiani l'impegno per l'avvento del Regno di Dio si concretizza e coincide con l'impegno laico di partecipazione per la riforma, preminente per i non-credenti.

Firmato - Un gruppo di genitori e docenti cristiani, candidati e presentatosi nelle liste laiche degli O.C.C. dell'XI Distretto. Amministratore: Felice Marcella Ligabue Giuliano Lusi Antonino Scarnecchia Pina Marzili Maurizio Salacone Loredana Salacone Michele

È una «porta» decisiva per aprirsi alla società

A colloquio con Giulia Rodano, candidata nella lista unitaria di sinistra

Ventidue anni, un figlio di tre, dirigente del partito comunista romano, Giulia Rodano è candidata al consiglio scolastico provinciale per la lista unitaria di sinistra che fa riferimento al CGD. Spiega subito i motivi della sua presenza in lista. «Mio figlio dice - frequenta la scuola materna comunale, e per la prima volta tutti i genitori delle materne comunali parteciperanno al voto. Perché? Perché finalmente il comune è riuscito a spuntarla, e le materne hanno ottenuto la "vigilanza del Provveditore agli studi", che è una sorta di riconoscimento legale. Prima invece non essendo scuola statale, risultavano nelle stesse condizioni, di fatto, delle scuole private. Così ora possiamo votare anche noi. È molto importante questa partecipazione, perché la scuola materna comunale deve essere rappresentata in tutti gli organismi distrettuali e provinciali. L'età tra i tre e i cinque anni credo che sia un'età decisiva per la formazione del bambino e della persona. E allora è decisiva la battaglia per l'estensione, per lo sviluppo e la qualificazione della materna. È una battaglia che deve essere combattuta in tutte le sedi, compresa naturalmente quella dove si dovrebbe fare la programmazione».

Giulia Rodano è stata fino a due anni fa dirigente nazionale della FGCI. Allora chiediamo: cosa pensi, tu candidata, della posizione dei giovani comunisti, che hanno scelto la via dell'astensione per queste elezioni? «Gli studenti sono stati sostanzialmente presi in giro, gli avevano promesso che sarebbe stata accolta la loro richiesta che fossero modificati gli organi collegiali, in particolare per la componente studentesca. E invece la promessa è stata completamente disattesa. E allora io comprendo perfettamente la posizione assunta dagli studenti comunisti. Mi sembra comun-

que falsa una etichetta pura e semplice di "astensionismo". Non è vero che la posizione della FGCI è astensionista, di abbandono, di rifiuto; al contrario, si è deciso di proseguire la lotta e la mobilitazione, di eleggere i comitati studenteschi. È una linea, una battaglia politica.

«Per i genitori invece la questione è molto diversa, soprattutto per quel che riguarda la scuola dell'obbligo, dove la presenza dei genitori in realtà è l'unica presenza, diciamo così, esterna; e dunque è l'unica leva di apertura della scuola verso l'esterno, verso la società.

Il tuo impegno politico, e la tua presenza quale candidata nelle liste: che cosa vuol dire, che si tende a riprodurre negli organi collegiali lo stesso schieramento, gli stessi schemi della politica cittadina, la stessa presenza dei partiti? «Certamente no. Certamente non vogliamo riprodurre "parlamentari" che non avrebbero senso, né introdurre elementi di spartizione politica. Ci sono due motivi per i quali ho accettato la candidatura. Il primo è che io sono comunista, ma anche genitore, "pensionante" genitore. E quindi vivo tutte le difficoltà, i problemi dell'essere genitori oggi, vivo tutta la questione del rapporto non facile con la scuola; e ritengo un impegno fondamentale partecipare a tutti i momenti che mi permettono di intervenire nel modo come viene educato mio figlio, e in genere in tutti i momenti di formazione dell'infanzia. Il secondo motivo, più politico, è questo: i comunisti giudicano molto importante questo impegno, delle elezioni scolastiche e della partecipazione agli organi collegiali, proprio perché noi siamo un partito di massa che vuole essere sempre presente in tutti i luoghi dove ci sono i problemi della gente, i problemi della vita quotidiana. Vogliamo essere sempre più vicini e dentro a questa società.

Appello dei direttori didattici

Per la democrazia scolastica è necessaria una vera riforma dei Provveditorati

«Per una qualificata professionalità dei direttori didattici in una scuola democratica. Con questo impegno, che contrassegna la seconda lista dei rappresentanti dei direttori al Consiglio scolastico provinciale, un gruppo di direttori invia i loro colleghi a partecipare alle elezioni del 13 e del 14 dicembre. Dopo l'assemblea che si è tenuta l'altro giorno alla scuola elementare Emanuele Gianturco i direttori hanno diramato un comunicato in cui «richiamano l'attenzione delle componenti scolastiche su alcuni problemi essenziali che rendono improduttiva e difficile la gestione amministrativa e didattica della scuola».



«Da alcuni anni è allo studio la riforma organizzativa ed istituzionale dei Provveditorati agli studi (specie delle città con oltre cinquecento mila abitanti) che attualmente gestiscono la scuola, a livello provinciale, con strutture, attrezzature, metodologie, criteri e contorni tuttora simili alla prassi in uso fino agli anni '50 nelle Prefetture dell'ex Regno d'Italia. «L'introduzione della democrazia scolastica attraverso i decreti delegati ha otte-

Di dove in quando



Ritorna a Roma «Black Nativity»

A distanza di quasi vent'anni, torna in Italia «Black Nativity», il primo musical negro che tanto successo ebbe alla sua prima apparizione a Spoleto nel 1962. Questa nuova versione, ancora basata sui versi di Langston Hughes, ha subito una ristrutturazione musicale, recependo le nuove tendenze della musica afro-americana. Howard Roberts, compositore e direttore musicale, ha rielaborato i canti gospel e spirituali originali, introducendovi elementi di jazz, di blues, di ragga, accogliendo anche le ultime influenze della musica dei Caraibi.



NELLA FOTO: Un momento della «Black Nativity».



Cinque sketch per tradurre il musical



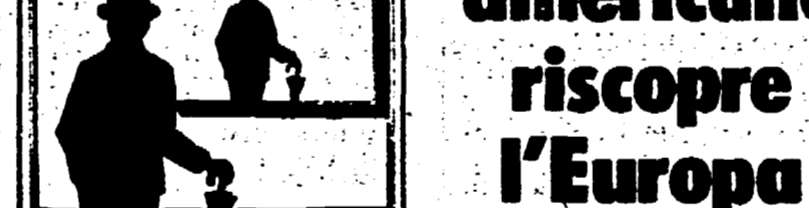
L'MGM aveva già pensato ad utilizzare un soprano nei suoi musical. Però Fiorenza Maruccelli, voce garbata se non sfrontata come quella di Jeannette MacDonald, e un corpo minuto e adatto per la scena, forma una coppia comica, oltre che lirica col parone, il tenore Roberto Caporali. È un genere nuovo, che sordisce nel Cinque piccoli musical di Arturo Anneschini e Jiga Melik in scena al Beat 72, partecipi anche Carlo Monni e Tamara Trifize.

Olandesi, tecnica o originalità

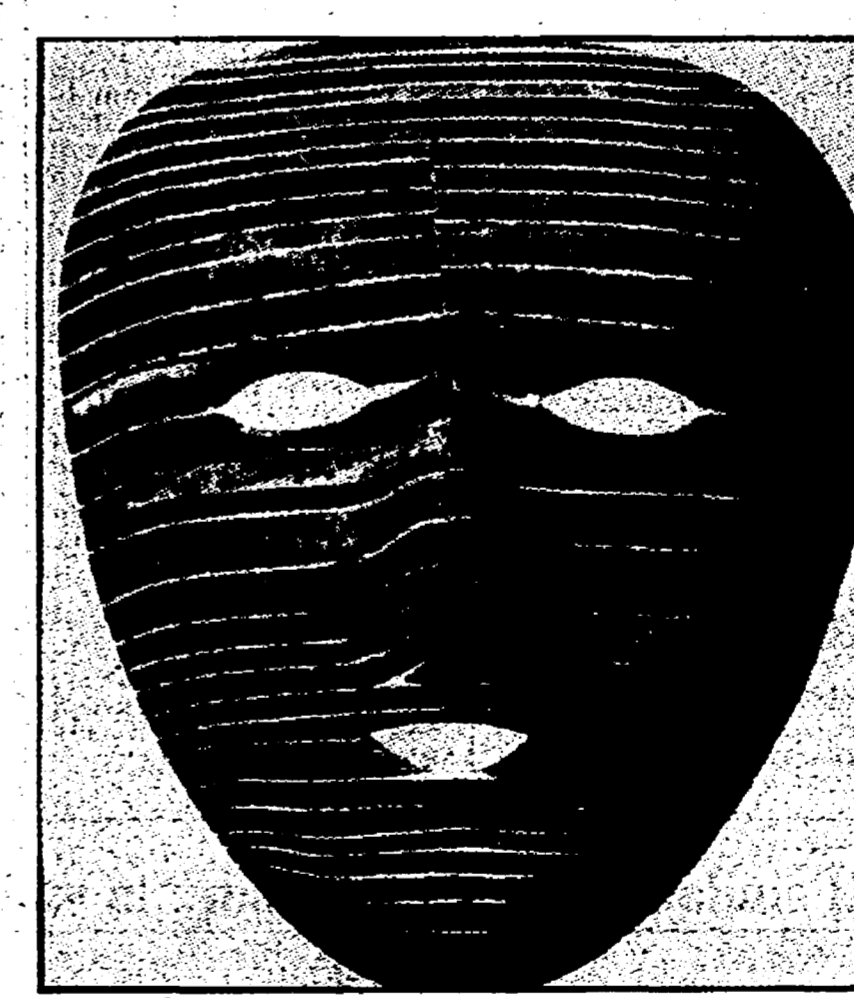
È un po' il dilemma di tutti i gruppi europei (e anche perché no? - d'oltre Oceano): come sintetizzare stili diversi, ritmi, tempi che hanno storie tanto lontane. Loro, il «Gruppo Sportivo», la band olandese che ieri e l'altra sera ha suonato al Trianon ha risolto il problema nel modo più semplice dei modi: non ci ha neanche provato.

È ogni pezzo, ha un suo spessore, una sua costruzione. La tiepida batteria di Max Mollinger introduce ora al rock, ora al blues, ora allo ska con una semplicità che attenua lo stacco tra stili diversi. Su tutto la voce di Hans Wandenburg che sa essere da «rockers» stagionato quando serve, che sa urlare rabbioso, che sa cantare melodioso, a seconda di cosa richiede il clima.

Un pittore americano riscopre l'Europa



Robert Courtright, pittore americano, della generazione di Robert Rauschenberg, Jasper Johns, Cy Twombly, si presenta per la prima volta al pubblico italiano con una mostra che espone lavori eseguiti nell'ultimo anno: quindici collages e sette maschere. Il pittore dopo aver lavorato a New York nei nevrotici e drammatici anni '50, da vero sudista (è nato in South Carolina), sente estraneo il «clima» della città e nel 1953 parte per l'Europa. Subito catturato dal fascino culturale del vecchio Continente, trasferisce la sua residenza a Opiò, piccolo villaggio, vicino Cannes, e saluta definitivamente l'America.



Maria Silvia Farci

Editori Riuniti L'ECONOMIA ITALIANA DAL DOPOGUERRA A OGGI

Editori Riuniti Agnes Heller TEORIA DEI SENTIMENTI

Editori Riuniti N. I. Stajžkin STORIA DELLA LOGICA

CAPODANNO IN Siberia

Partenza 26 dicembre 1981 DURATA 10 giorni ITINERARIO Milano-Mosca-Bratsk-Irkutsk-Leningrado-Mosca-Milano

Unità vacanze MILANO - Viale F. Testi 75 - Tel. 64.23.557 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. 49.50.141

Se il buon Marziale parla romanesco

Un fatto che dà anch'esso il segno dei tempi è questo, per esempio: con tanti libri che si stampano in Italia, Domenico Di Palma ha potuto dare il piacere di far conoscere certe sue «trascrizioni» poetiche, grazie alla Svizzera, cioè alle Edizioni di Tassin, Bellinzona-Lugano. Tanto più sorprendente l'iniziativa, in quanto si

Editori Riuniti Kurt Mendelssohn La scienza e il dominio dell'Occidente

Se il buon Marziale parla romanesco (continued)

«Lasciva est nobis pagina, vita proba». Stanno, dunque, a Trastevere, passa Lino, e domanda a Marziale, come vanno le cose nel suo podere fuori Roma. «Me domanni, a Li, quanto me frutta 'r podere de Mentana? A Li, ecco quanto me frutta: de nun vedette».

Editori Riuniti Vasco Pratolini Il tappeto verde

«L'operazione è un po' a «passo ridotto» perché, al di là delle prestazioni in genere eccellenti dei due autori, manca una regia vera e propria a lubrificare i passaggi da un brano all'altro. Pure, Carlo Monni è un «fine direttore», che introduce alle trame, irresistibile; Caporali possiede, oltre alla solida voce, una bella mimica alla Fo, e la Maruccelli è agile nella recitazione. Interiezioni, commenti, esclamazioni, sono affidati al corpo da «ragazza con la valigia» della Trifize, che costituisce l'equivalente d'un intervallo cinematografico e, fra uno sketch e l'altro, richiama sguardi e provoca dallo stretto palcoscenico. Se in qualche punto la parodia nuda e cruda provoca un andamento un po' prosaico, pure l'operazione complessivamente ha il merito d'aver convogliato temi e atmosfere e d'averli trascritti in modo immaginoso e molto gradito al pubblico: il quale, l'altra sera, vi si riconosceva in pieno, rideva a più non posso ed applaudiva.